

# PREVENZIONE E FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

IL CAI ORGANIZZA MOLTE ATTIVITÀ RIVOLTE A CHIUNQUE SI AVVICINI ALL'AMBIENTE DELLA MONTAGNA, PER FAVORIRE UNA CULTURA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA. NUMEROSI CORSI AFFRONTANO IL RISCHIO VALANGHE, CON INFORMAZIONI CHE VANNO DALLA PREPARAZIONE DELL'ESCURSIONE ALLA GESTIONE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA.

**I**l Club alpino italiano (Cai) ha tra i suoi obiettivi la diffusione della cultura della montagna, partendo in primis dagli aspetti riguardanti la sicurezza nelle attività legate all'ambiente montano. Oltre ad essere proprietario di numerosissimi rifugi alpini annovera al suo interno il *Soccorso alpino e speleologico* e il *Collegio nazionale delle guide alpine* e organizza molte attività inerenti all'alpinismo, scialpinismo, arrampicata, escursionismo e alla vita in montagna, rivolte a chiunque voglia avvicinarsi a tali ambienti. A tale scopo, sono state costituite, in seno a molte sezioni del Club, le Scuole di alpinismo, sci alpinismo, arrampicata libera ed escursionismo, che organizzano e gestiscono corsi a tema per i propri soci e attività aperte a tutta la cittadinanza. Al problema della prevenzione del rischio valanghe viene riservata un'attenzione primaria nei corsi che trattano la pratica della montagna in ambiente invernale, quindi alpinismo, scialpinismo ed escursionismo invernale con l'uso o meno delle ciaspole.

I corsi sono tenuti da istruttori Cai, volontari spinti da passione per la montagna, che vengono formati con un lungo iter didattico, sia teorico che pratico, e sono tenuti a mantenere anche un appropriato curriculum di attività personale. Al termine dei relativi percorsi formativi vengono riconosciuti tre livelli, Sezionale, Regionale e Nazionale, raggiunti al superamento di esami e selezioni, con un'organizzazione molto articolata, necessaria a garantire una preparazione adeguata, sia tecnica che culturale, uniforme su tutto il territorio. Non mancano, per tutti gli istruttori, le giornate di aggiornamento obbligatorio e di verifica.

L'obiettivo sicurezza e prevenzione del rischio valanghe è dunque primario e il tema viene affrontato fin dai corsi base, di alpinismo e scialpinismo ed escursionismo invernale, per poi essere perfezionato nei corsi avanzati di I e II

livello e nei corsi specialistici come quelli di alpinismo su ghiaccio e di cascate di ghiaccio.

Si parte quindi dalla nivologia, la formazione dei cristalli di neve e del manto nevoso e di tutti i fattori che ne influiscono o modificano la costituzione per individuare gli elementi di pericolo che possono portare al rischio di distacco, a come individuarli e valutarli e ai comportamenti più adeguati da tenere nel corso dell'attività. Per questo aspetto si apre un altro capitolo, essenziale per la prevenzione degli incidenti, che riguarda la preparazione dell'escursione e che comprende lo studio di argomenti quali la meteorologia, la topografia e il coinvolgimento emotivo (fattore umano) partendo dalla fase di ideazione del percorso per poi rivalutare gli stessi elementi e le scelte che ne sono derivate nei vari momenti di realizzazione pratica. Argomento centrale di questa parte è la conoscenza e l'interpretazione del bollettino nivometeorologico, compresa l'indicazione e la consultazione dei vari siti che lo pubblicano per ogni zona del territorio.

Anche nell'attuazione pratica dell'escursione vengono dati elementi volti alla garanzia della sicurezza: l'indicazione della traccia (percorso) più sicura, sia come linea generale da seguire, sia come adattamento all'orografia presente (microtraccia), il concetto di sovraccarico del pendio, dell'area dove questo insiste e di conseguenza delle distanze di sicurezza da osservare. Infine, se comunque ci si trovasse coinvolti in un distacco, trovano ampia discussione tutti gli argomenti inerenti all'autosoccorso, quello cioè effettuato dai compagni o dai presenti all'evento: attivazione del soccorso alpino, gestione e organizzazione del campo di valanga, ricerca tramite apparecchio di ricerca travolti (Artva), sondaggio e tecniche di spalatura della neve per liberare il sepolto. Il tutto volto a garantire le maggiori probabilità di sopravvivenza



del compagno. Al riguardo non bisogna dimenticare che chiunque si avventuri in un ambiente potenzialmente pericoloso è tenuto a essere in possesso e a essere formato sull'uso dell'attrezzatura di sicurezza (Artva, pala e sonda), anche a norma di legge, viste le frequentissime ordinanze dei sindaci dei Comuni montani.

Allo scopo, il Cai dispone di alcuni campi Artva, aree specificamente attrezzate per l'esercitazione all'uso dell'apparecchio. Tali campi sono situati in località strategiche per la frequentazione degli appassionati, spesso all'interno di comprensori sciistici. Il loro utilizzo è libero a tutti e il funzionamento è elementare e automatico, non necessita quindi di alcun gestore che avvii l'attrezzatura. Per utilizzarli non necessita essere soci, sono a disposizione di chiunque voglia esercitarsi.

**Antonio Cuzzato<sup>1</sup>, Giorgio Benfenati<sup>2</sup>**

1. Istruttore nazionale di alpinismo e scialpinismo
2. Istruttore di scialpinismo e Servizio valanghe italiano (Svi)